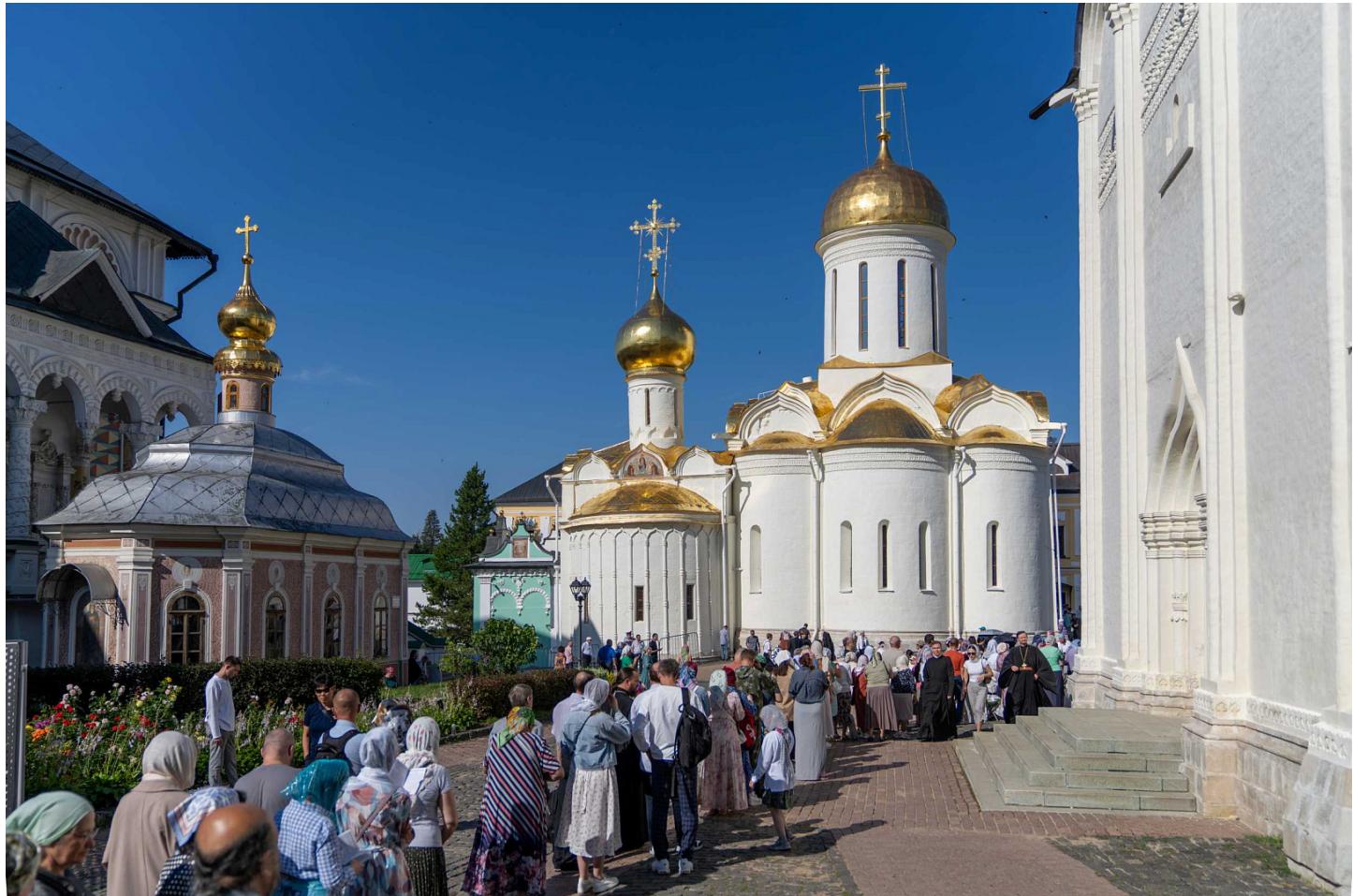




Nel giorno della commemorazione di San Sergio di Radonež, il Primate della Chiesa Russa celebra la Liturgia nella Lavra della Santissima Trinità e di San Sergio



Servizio di comunicazione del DECR, 18.07.2025. Il 18 luglio 2025, festa del ritrovamento delle reliquie di San Sergio, igumeno di Radonež (1422), Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha celebrato la Divina Liturgia sulla Piazza della Cattedrale della Lavra della Santissima Trinità e di San Sergio. Il solenne servizio si è svolto davanti alla venerata icona di San Sergio di Radonež. Sulla Piazza della Cattedrale era stata allestita una piattaforma per la celebrazione della Veglia notturna festiva e della Divina Liturgia, e un trono sotto un baldacchino era stato posto davanti alla Cattedrale della Dormizione della Lavra, come riporta il Servizio Stampa del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'.

Concelebravano con Sua Santità: il metropolita Vikentij di Taškent e Uzbekistan, capo del Distretto Metropolitano dell'Asia Centrale; il metropolita Varsonofij di San Pietroburgo e Ladoga; il metropolita Pavel di Krutitsy e Kolomna, Vicario Patriarcale della Metropolia di Mosca; il metropolita Veniamin di

Minsk e Zaslavl, Esarca Patriarcale di tutta la Bielorussia; il metropolita Grigorij di Voskresensk, Cancelliere del Patriarcato di Mosca e Primo Vicario di Sua Santità per la città di Mosca; il metropolita Antonij di Volokolamsk, Presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne; il metropolita Nikandr di Vladimir e Suzdal', Presidente dell'Amministrazione Finanziaria ed Economica del Patriarcato; il metropolita Arsenij di Lipeck e Zadonsk; il metropolita Nikon di Ufa e Baškortostan; il metropolita Rostislav di Tomsk e Asinov; il metropolita Dimitrij di Tobol'sk e Tjumen'; il metropolita Serafim (Zaliznickij); il metropolita Iosif di Ivanovo-Voznesensk e Vichuga; il metropolita Serafim di Baltijsk e Svetlogorsk; il metropolita Daniil di Kurgan e Belozersk; il metropolita Feognost di Kašira, Presidente del Dipartimento Sinodale per i Monasteri e Monachesimo; il metropolita Feodosij di Tambov e Rasskazovo; il metropolita Georgij di Nižnij Novgorod e Arzamas; il metropolita Longhin di Simbirsk e Novospassk; il metropolita Mark di Rjazan' e Michajlov; il metropolita Ambrosij di Tver' e Kašin; il metropolita Panteleimon di Lugansk e Al'čevsk; il metropolita Kirill di Stavropol' e Nevinnomyssk, Presidente del Dipartimento Sinodale per la Cooperazione con le Forze Armate; il metropolita Nikodim di Severodoneck e Starobel'sk; il metropolita Ticon di Orël e Bolchov; il metropolita Zinovij di Saransk e Mordovia; il metropolita Artemij di Chabarovsk e Priamur'e; il metropolita Pavel di Chanty-Mansijsk e Surgut; il metropolita Vladimir di Doneck e Mariupol'; il metropolita Nikon di Astrachan' e Kamyšjak; il metropolita Isidor di Smolensk e Dorogobuž; il metropolita Matfej di Pskov e Porchov; il metropolita Arsenij di Zvenigorod; il metropolita Vasilij di Ekaterinodar e Kuban'; il vescovo Kirill di Sergijev Posad e Dmitrov, igumeno della Lavra e Rettore dell'Accademia Teologica di Mosca; il vescovo Aleksej di Ramenskoe, Segretario Personale del Patriarca; numerosi altri vescovi della Chiesa Ortodossa Russa.

Hanno partecipato inoltre al servizio: il metropolita Nifont di Filippopoli, Rappresentante del Patriarca di Antiochia; il vescovo Stefan di Remesiana, Rappresentante del Patriarca Serbo; l'archimandrita Serafim (Šemjatovskij), Rappresentante della Chiesa Ortodossa delle Terre Ccene e Slovacchia; l'arciprete Daniel Andrejuk, Rappresentante della Chiesa Ortodossa in America.

Concelebravano con i vecovi:l'archimandrita Makarij (Veretennikov), Dottore in Storia della Chiesa; il protopresbitero Vladimir Divakov, Segretario del Patriarca per la città di Mosca; l'archimandrita Filipp (Vasil'ev), Rappresentante presso il Patriarca di Antiochia; l'archimandrita Geremia (Solov'ëv); l'igumeno Ilarione (Gojuk); l'igumeno Dionisij (Šlenov), Capo del Corso di Perfezionamento dell'Accademia Teologica; residenti della Lavra e dei suoi metochi in sacri ordini; il clero della città di Mosca.

Erano presenti al servizio: Presidente del Partito Liberal-Democratico della Russia, Capo della fazione LDPR nella Duma di Stato dell'Assemblea Federale della Federazione Russa, Presidente del Comitato della Duma di Stato per gli Affari Internazionali L.E. Sluckij; Presidente del Comitato della Duma di Stato dell'Assemblea Federale della Federazione Russa sulla Proprietà, la Terra e le Relazioni Proprietarie, Presidente dell'Assemblea Interparlamentare dell'Ortodossia S.A. Gavrilov; Presidente del Comitato

della Duma di Stato dell'Assemblea Federale della Federazione Russa sull'Edilizia e i Servizi Comunali S.A. Pachomov; Presidente del Consiglio della Fondazione per la Conservazione e lo Sviluppo dell'Arcipelago delle Solovki A.V. Guts; Primo Vice Direttore Generale della JSC "Ferrovie Russe" V.V. Michajlov; Direttore Generale ad interim dell'Impresa Artistica e Produttiva della Chiesa Ortodossa Russa "Sofrino" V.A. Levin; Capo della Gioielleria e Laboratorio Artistico "Apostol" I.S. Harkov; membri della delegazione della Chiesa Ortodossa Siriaca Malankarese, giunti in Russia per conoscere la tradizione monastica russa e per tenere il 4° incontro del Gruppo di Lavoro per il Coordinamento delle Relazioni Bilaterali tra la Chiesa Ortodossa Russa e la Chiesa Malankarese.

Pregavano durante il servizio badesse e sorelle di diversi monasteri femminili, nonché numerosi pellegrini. I canti liturgici sono stati eseguiti dal coro combinato della Lavra della Santissima Trinità e di San Sergio e dell'Accademia Teologica di Mosca sotto la direzione dello ieromonaco Nestore (Volkov). Il servizio patriarcale è stato trasmesso in diretta sui canali televisivi "Spas" e "Sojuz", nonché sul sito ufficiale della Chiesa Ortodossa Russa, Patriarchia.ru. Durante la litania solenne sono state elevate particolari suppliche, e Sua Santità il Patriarca Kirill ha letto una preghiera per la Santa Rus'. L'omelia prima della Santa Comunione è stata pronunciata dall'Igumeno Ilarion (Gojuk), residente della Lavra della Santa Trinità di San Sergio.

Al termine della Liturgia, Sua Santità il Patriarca Kirill, i membri del Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa e i vescovi giunti nella Lavra per la festa hanno celebrato un servizio di preghiera (moleben) all'Igumeno della Terra Russa. Quindi Sua Santità si è recato nella Cattedrale della Trinità del monastero, dove ha venerato le sante reliquie di San Sergio, nonché l'icona della Santa Trinità dipinta da Sant'Andrea Rublev. Sua Santità ha inoltre venerato le reliquie conservate nella Cappella di Serapione.

All'ingresso dei quartieri patriarcali della Lavra, Sua Santità il Patriarca Kirill è stato salutato dai rappresentanti della Fraternità della Gioventù Ortodossa, che hanno presentato a Sua Santità un'icona del Salvatore in dono. Il Primate della Chiesa Ortodossa Russa si è rivolto ai fedeli dal balcone dei quartieri patriarcali con una parola primaziale: "Cari vescovi, padri, fratelli, sorelle - tutti coloro che oggi hanno pregato in questo santo luogo, che hanno partecipato ai Santi Misteri di Cristo, che si sono rallegrati della gioia che ricolma ogni persona ortodossa che prega davanti a queste sante reliquie! Noi ricordiamo San Sergio. Noi ricordiamo tutti i santi che sono apparsi nella terra russa, che con le loro preghiere hanno difeso la Patria. Ecco un esempio sorprendente e una prova per tutti coloro che non credono del tutto nella forza della preghiera. La preghiera ha veramente aiutato le persone a salvare non solo le loro anime ma anche la loro Patria! E questa non è fantasia: tutti questi eventi, tutti questi miracoli sono registrati nella nostra storia nazionale, specialmente tutto ciò che riguarda la vita del nostro venerabile padre San Sergio, igumeno di Radonež, il taumaturgo, che davvero ha svolto il suo ministero in un'epoca difficilissima. Questi erano anni che, da un lato, erano legati all'asservimento del

nostro popolo, ma dall'altro – anche alla crescita della coscienza nazionale, della forza e del potere della Rus'. E questo sviluppo positivo ha raggiunto un punto così importante come la realizzazione della possibilità di liberare la Patria.

San Sergio era con coloro che difendevano la Madrepatria. San Sergio era con coloro che, venendo in questo monastero - non si poteva nemmeno chiamare monastero allora - chiedevano la sua benedizione per rimanere qui e continuare il loro servizio monastico. Ma quanto c'è in comune tra l'impresa della difesa della Patria e l'impresa del servizio monastico! In entrambi c'è la rinuncia a sé stessi. Non si può evitare di rinunciare a se stessi, ai propri desideri, alle aspirazioni umane, se ci si incammina sul sentiero del servizio monastico, specialmente sul sentiero del servizio episcopale. Niente deve essere per sé stessi, solo per il bene della Chiesa! E tutto ciò che è per sé stessi - è a danno dell'anima, alla perdizione. Solo questo può giustificare sia l'alta posizione degli arcipastori che la loro certa condizione materiale - se tutto questo serve all'opera di Dio. È tra queste mura che il nostro episcopato deve rendersi conto della sua speciale responsabilità per il destino del paese, per il nostro popolo. Ma ognuno deve anche chiedersi ancora e ancora: vivo così, prego così, lavoro così, continuo, almeno in qualche misura, le gesta dei nostri santi padri che sono apparsi nella terra russa, i santi santi di Dio?

Pertanto, visitare la Lavra della Santa Trinità di San Sergio non è solo una celebrazione. Ciò deve essere sempre associato a una riflessione sulla Patria, sulla Chiesa, su noi stessi, perché dove, se non qui, dovremmo pensare a tutto questo? Dove, se non qui, davanti alle reliquie di San Sergio, dovremmo pregare per il nostro popolo, per la nostra Patria, per la nostra Chiesa, per i nostri monaci, per questo santo monastero? E tale opportunità è data a ciascuno di noi, specialmente quando visitiamo questo santo luogo nei giorni di festa.

Saluto cordialmente tutti voi ancora una volta, miei cari - sia i nostri vescovi e il clero, i monaci, le igumene, che, naturalmente, voi, miei cari fratelli e sorelle, laici della Chiesa Ortodossa Russa. Che il Signore aiuti tutti noi a portare degnamente la nostra croce della vita, a ricordare sempre il bene della Chiesa e il bene della nostra Patria, a pregare sempre non solo per noi stessi e per i nostri cari ma anche per le autorità, l'esercito, il nostro popolo e la nostra Chiesa. E allora, non con la nostra forza ma con la forza di coloro a cui rivolgiamo le nostre preghiere, il Signore estenderà la Sua benedizione sulle autorità, l'esercito, la Patria, il nostro popolo e, naturalmente, su questo santo monastero e i suoi residenti. Per le preghiere del nostro venerabile e teoforo padre Sergio, igumeno di Radonež, il taumaturgo, il Signore ci preservi tutti e avvicini i nostri cuori al Signore e Salvatore, affinché nel Giorno del Giudizio possiamo degnamente stare davanti a Lui con la speranza della salvezza, che dipenderà in gran parte dalla nostra fede, dalla pietà e, naturalmente, dalle preghiere dei santi che sono apparsi nella terra russa per noi, peccatori e indegni. Vi auguro a tutti buona festa! Dio vi benedica!"

Secondo la tradizione, solenni servizi gerarchici nel giorno della commemorazione di San Sergio di

Radonež si sono svolti anche nelle chiese delle Scuole Teologiche di Mosca e della Lavra della Santissima Trinità e di San Sergio. Nella Chiesa Accademica della Protezione della Madre di Dio, la Divina Liturgia è stata presieduta dal Metropolita Leontij di Voronež e Liski. Dopo la Liturgia, presso la Chiesa del Giusto Filarete il Misericordioso nei quartieri patriarchali della Lavra si è svolto un incontro del Primate della Chiesa Russa con la delegazione della Chiesa Ortodossa Siriaca Malankarese.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/93417/>